

# Parrocchia S. Maria del Carmelo - Trieste

## Inaugurazione del Presepe

### “IN ATTESA DEL MISTERO”

Domenica 8 dicembre 2019 ore 17.00

- ❖ La presentazione si apre con la prima lettura del testo tratto da “Il Mistero del Natale” della Santa carmelitana Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein).
- ❖ Saranno proclamati tre testi dei Vangeli apocrifi (sono racconti del II secolo non accolti nella Bibbia cristiana).
- ❖ Gli interventi musicali del coro parrocchiale accompagneranno i bambini nell’allestimento finale del presepe.
- ❖ A concludere un passo della Lettera Apostolica, di papa Francesco, “Admirabile signum” sul significato e valore del Presepe dato a Greccio, nel Santuario del Presepe, lo scorso 1° dicembre 2019.

## PROGRAMMA



---

## 1 - *Presentazione*

---

1 giorni del Natale (*S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)*)

Quando i giorni diventano via via più corti, quando, nel corso di un inverno normale cadono i primi fiocchi di neve, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del Natale. Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Ma per il cristiano - e in particolare per il cristiano cattolico - Natale è anche qualcos'altro. La stella lo guida alla mangiatoia col Bambino Gesù, che porta la pace in terra. L'arte cristiana ce lo pone davanti agli occhi in innumerevoli e delicate immagini, mentre antiche melodie, da cui risuona tutto l'incantesimo dell'infanzia, lo cantano. Nel cuore di colui che vive con la Chiesa, le campane del "**Rorate**" e i canti dell'Avvento risvegliano una santa e ardente nostalgia, e a chi si disseta alla fonte inesauribile della sacra liturgia il grande profeta dell'incarnazione ripete, giorno dopo giorno, le sue grandiose esortazioni e promesse: "Stillate, cieli, dall'alto, e le nubi piovano il Giusto! Il Signore è vicino! Adoriamolo! Vieni, Signore, e non tardare! Esulta, Gerusalemme, sfavilla di gioia, perché viene a te il tuo Salvatore!"

♪ *Canto: O CIELI PIOVETE DALL'ALTO* ♪

---

## 2 - *Verso la grotta*

---

1 due popoli (*Protovangelo di Giacomo, capitolo XVII*)

Or venne un ordine dall'imperatore Augusto affinché fossero censiti tutti gli abitanti di Betlemme di Giudea. E Giuseppe pensò: "Io farò iscrivere i miei figli; ma per questa fanciulla, che farò? Come la farò iscrivere? Come mia moglie? Mi vergogno. Allora, come figlia? Ma lo sanno tutti i figli di Israele che non è mia figlia. Il giorno stesso del Signore indicherà qual è la volontà del Signore".

Sellò quindi l'asina e vi fece sedere Maria: e suo figlio conduceva la bestia, e Giuseppe li seguiva.

Quando furono a tre miglia di distanza, Giuseppe si voltò e vedendola triste disse tra sé: "Probabilmente quello che è in lei la fa star male".

E un'altra volta si voltò a Giuseppe e vide che essa rideva. Allora le disse. – Maria, che cos'hai, che vedo il tuo viso ora ridente ora accigliato?" - e Maria a Giuseppe: "E' perché vedo con i miei occhi due popoli: uno che piange e si batte il petto, l'altro che è lieto ed esulta".

Giunti a metà del cammino, Maria gli disse: - fammi scendere dall'asina, perché quello che è in me mi fa forza per venire alla luce.

Egli la fece scendere dall'asina e le disse: "Dove ti condurrò per nascondere questa tua sconvenienza? Qui il luogo è deserto.

♪ *Canto: ALLA FREDDA TUA CAPANNA* ♪

---

### 3 - *Venite fedeli*

---

Lo stupore del creato (*Protovangelo di Giacomo, capitolo XVIII*)

Ma trovò là una grotta e ve la condusse dentro, lasciando presso di lei i suoi figli, ed egli uscì a cercare una levatrice ebrea nel paese di Betlemme.

- E io Giuseppe stavo camminando, ed ecco non camminavo più.

Guardai per aria e vidi che l'aria stava come attonita, guardai la volta del cielo e la vidi immobile e gli uccelli del cielo erano fermi. Guardai a terra e la vidi immobile e gli uccelli del cielo erano fermi. Guardai a terra e vidi posata lì una scodella e degli operai sdraiati intorno, con le mani nella scodella: e quelli che stavano masticando non masticavano più, e quelli che stavano prendendo del cibo non lo prendevano più, e quelli che stavano portandolo alla bocca non lo portavano più, ma i visi di tutti erano rivolti in alto.

Ed ecco delle pecore erano condotte al pascolo, e non camminavano, ma stavano ferme; e il pastore alzava la mano per percuoterle col bastone, e la sua mano restava per aria.

Guardai la corrente del fiume e vidi che i capretti tenevano il muso appoggiato e non bevevano; ... e insomma tutte le cose, in un momento, furono distratte dal loro corso.

♪ *Canto: VENITE FEDELI* ♪

---

### 4 - *La nascita*

---

La nascita di Gesù (*Vangelo dello Pseudo-Matteo, capitolo XIII*)

Dopo un certo periodo accadde che si facesse un censimento a motivo di un editto di Cesare Augusto, e tutta la terra si fece iscrivere, ognuno nella sua patria. Questo censimento fu fatto dal preside della Siria, Cirino. Fu dunque necessario che Giuseppe, con Maria, si facesse iscrivere a Betlemme, poiché Giuseppe e Maria erano di qui, della tribù di Giuda e della casata di Davide. Mentre Giuseppe e Maria camminavano lungo la strada che conduce a Betlemme, Maria disse a Giuseppe: "Vedo davanti a me due popoli, uno piange e l'altro è contento". Giuseppe le rispose: "Stattene seduta sul tuo giumento e non dire parole superflue". Apparve poi davanti a loro un bel giovane vestito di abito bianco, e disse a Giuseppe: "Perché hai detto

che erano parole superflue quelle dette da Maria a proposito dei due popoli? Vide infatti il popolo giudaico piangere, essendosi allontanato dal suo Dio, e il popolo pagano gioire, perché oramai si è accostato e avvicinato al Signore, secondo quanto aveva promesso ai padri nostri Abramo, Isacco, e Giacobbe: di fatti, è giunto il tempo nel quale, nella discendenza di Abramo, è concessa la benedizione a tutte le genti". Ciò detto, l'angelo ordinò di fermare il giumento, essendo giunto il tempo di partorire; comandò poi alla beata Maria di discendere dall'animale e di entrare in una grotta sotto una caverna nella quale non entrava mai la luce ma c'erano sempre tenebre, non potendo ricevere la luce del giorno. Allorché la beata Maria entrò in essa, tutta si illuminò di splendore quasi fosse l'ora sesta del giorno. La luce divina illuminò la grotta in modo tale che né di giorno né di notte, fino a quando vi rimase la beata Maria, la luce non mancò. Qui generò un maschio, circondata dagli angeli mentre nasceva. Quando nacque stette ritto sui suoi piedi, ed essi lo adorarono dicendo:

*"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".*

♪ Canto: GLI ANGELI DELLE CAMPAGNE ♪

---

## Conclusion

---

“

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

”

*Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe, 1° dicembre 2019, settimo del pontificato.*

FRANCESCO